

INDAGINE 2020

LA CRIMINALITA' AI TEMPI DEL COVID



Unione
CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

*A cura dell'Ufficio Studi
di Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza
in collaborazione con Misap - Mine Crime*

Novembre 2020

IL CONTESTO

I risultati presentati di seguito attengono a due diverse fonti:

- una derivante dalla recente **collaborazione avviata tra Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza e Misap**, Istituto che si occupa di progettazione, formazione e ricerca applicata alla prevenzione della criminalità e che raccoglie dati attraverso la **piattaforma Mine Crime**, la prima community italiana di sicurezza urbana;
- una seconda che si basa sui risultati direttamente raccolti presso le imprese associate da Confcommercio Milano attraverso la **realizzazione di due sondaggi comparabili** svolti nei mesi di giugno e novembre 2020.

L'indagine Mine Crime incentra maggiormente il suo focus sui casi di usura ed estorsione alle imprese; il questionario condotto da Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza rileva la situazione creditizia degli intervistati e i reati subiti dagli stessi durante l'anno.

MINE CRIME

Di seguito sono sintetizzati i casi di usura ed estorsione per il periodo compreso fra l'1/01/2018 e il 31/12/2020* acquisiti attraverso l'ausilio dell'algoritmo d'intelligenza artificiale della piattaforma Mine Crime che ha permesso di svolgere uno studio dei casi riferibili ad usura ed estorsione nell'area compresa fra le province di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

L'algoritmo si basa essenzialmente sulla metodologia open source ovvero una procedura di ricerca, estrazione e comparazione di 'parole chiave' da documenti/database quali pagine web, articoli di giornale, agenzie di stampa, post/commenti sui social media finalizzata all'ottenimento di dati strutturati e normalizzati.

**Per i mesi di novembre e dicembre la stima è stata parametrata secondo la tendenza delle precedenti mensilità.*

SERIE STORICA USURA



I casi di usura alle imprese rilevati da Misap attraverso la piattaforma Mine Crime mostrano un **trend di crescita esponenziale** decisamente preoccupante.

Emerge un'impennata di casi dal 2018 al 2019 con un incremento del 71%, per poi attenuarsi dal 2019 al 2020, pur sempre incrementando del 18% e attestandosi a 17 casi registrati.

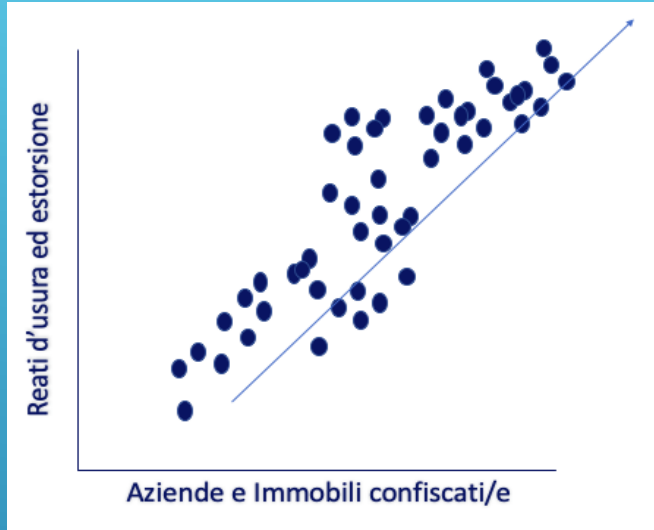
SERIE STORICA ESTORSIONE



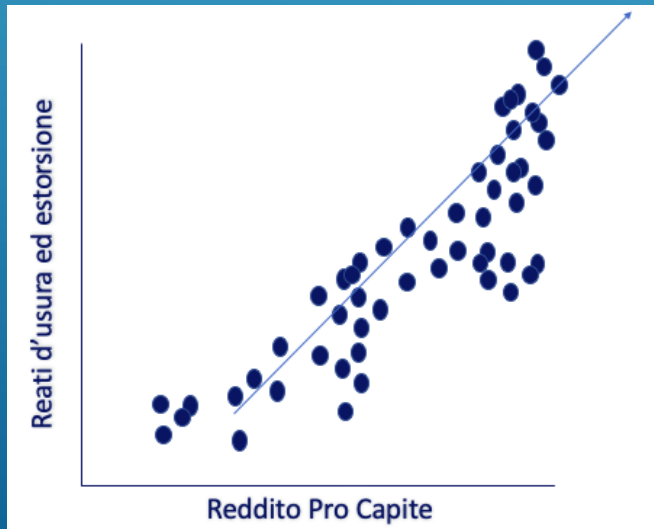
I casi di estorsione ai danni delle imprese presenti nel nostro territorio mostrano un **trend di crescita lineare** meno preoccupanti di quelli di usura ma in valore assoluto più consistenti.

In termini percentuali l'incremento è stato del 16% dal 2018 al 2019 e del 14% dal 2019 al 2020 attestandosi a 22 casi registrati nel nostro territorio in un anno.

ANALISI INFERENZIALI



Le analisi di tipo inferenziale hanno evidenziato l'esistenza di una **correlazione positiva estremamente forte** fra i casi d'usura ed estorsione e il numero di **Aziende e Immobili confiscati** a livello provinciale



Altrettanto forte è stata la correlazione positiva rilevata fra la variabile **reddito pro-capite medio** e l'andamento dei casi **d'usura e estorsione** sul territorio.

COSA CI DICONO LE ANALISI INFERENZIALI

Le variabili prese in esame nelle slide precedenti mostrano un coefficiente di correlazione lineare vicino al valore unitario, un rapporto di dipendenza tra le variabili analizzate quasi perfetto.

Si può infatti notare come i punti, che rappresentano ogni singolo caso di usura ed estorsione si addensino in maniera evidente attorno alla retta che rappresenta sinteticamente la relazione.

Dal primo grafico è quindi possibile evincere come **all'aumentare dei reati di usura ed estorsione**, per singolo comune, **aumentino**, con la stessa velocità, i **casi di immobili e aziende confiscati sul territorio**.

Dal secondo emerge come **all'aumentare del reddito pro-capite** per singolo comune **aumenti nella stessa misura** la probabilità che nello stesso si verifichi **un caso di usura ed estorsione**.

I QUESTIONARI

Passiamo ora a presentare una sintesi dei risultati più significativi emersi dai due questionari somministrati agli associati Confcommercio nei mesi di giugno e novembre di quest'anno.

Gli aspetti che hanno consentito una comparazione tra le due indagini mostrano un trend allarmante, inerente al tema della criminalità sul territorio, focalizzando l'attenzione sulle tipologie di attività maggiormente a rischio.

Il campione era costituito da imprese associate operanti nei settori della ristorazione, dei pubblici esercizi, del turismo, del dettaglio non alimentare e del settore immobiliare.

Va sottolineato come l'indagine abbia suscitato un interesse crescente da parte dei rispondenti, aumentati nell'ordine del +32% da giugno a novembre.

SITUAZIONE CREDITIZIA



Per tutti gli aspetti sopra riportati rileviamo un peggioramento generale in quanto:

- vi è un aumento del 5% degli imprenditori costretti a far ricorso al patrimonio personale
- aumentano del 13% degli imprenditori che hanno fatto ricorso a un prestito bancario
- diminuiscono del 15% i fornitori disposti a far credito alle imprese

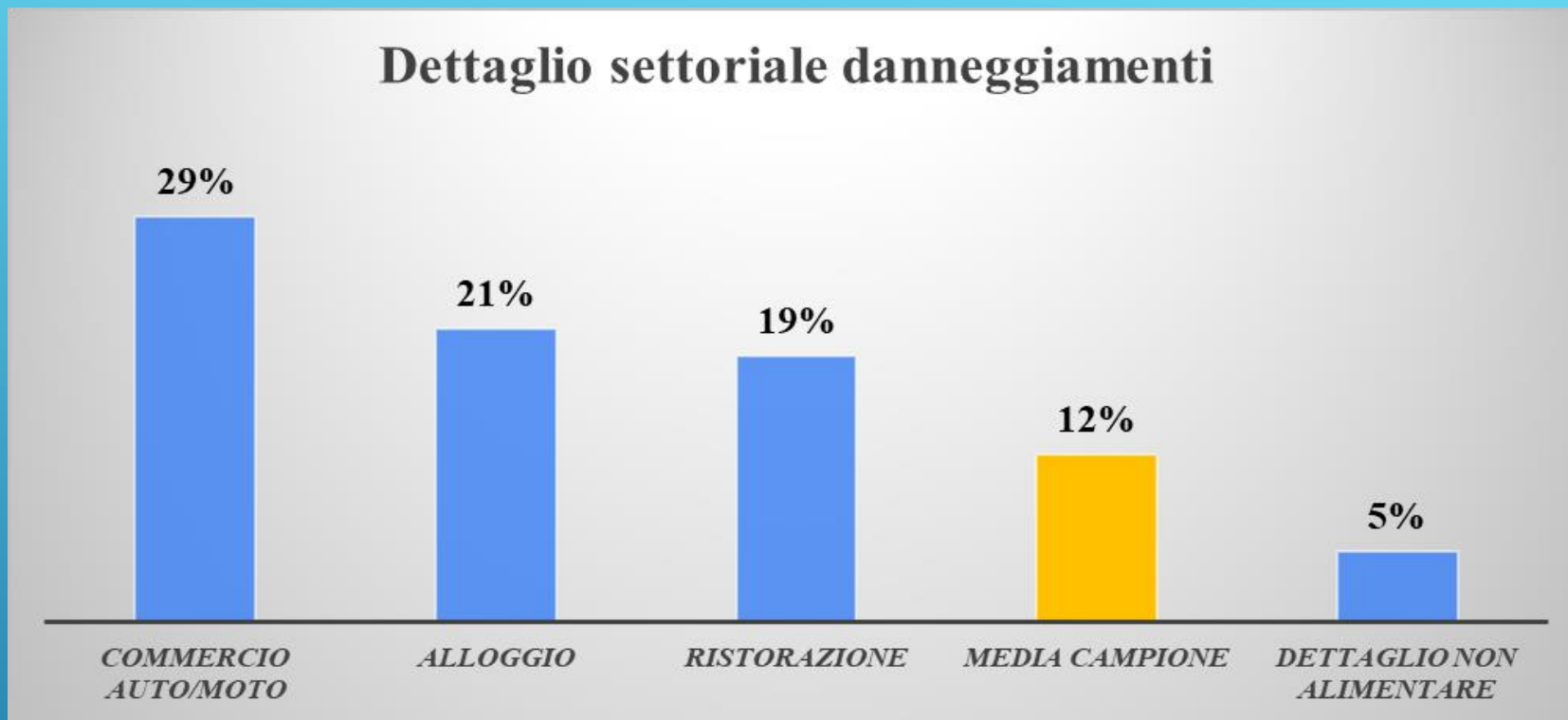
REATI ALLE IMPRESE



Le imprese intervistate hanno registrato un forte incremento di tutti i reati indagati:

- i danneggiamenti sono triplicati in percentuale passando dal 4% al 12%.
- nell'indagine di giugno – in quanto svolta al termine del primo lockdown - non si erano verificati furti alle imprese mentre a novembre il 9% degli intervistati dichiara di averne subiti.
- le effrazioni si sono quadruplicate passando dall'1% al 4%.

DETTAGLIO SETTORIALE DANNEGGIAMENTI

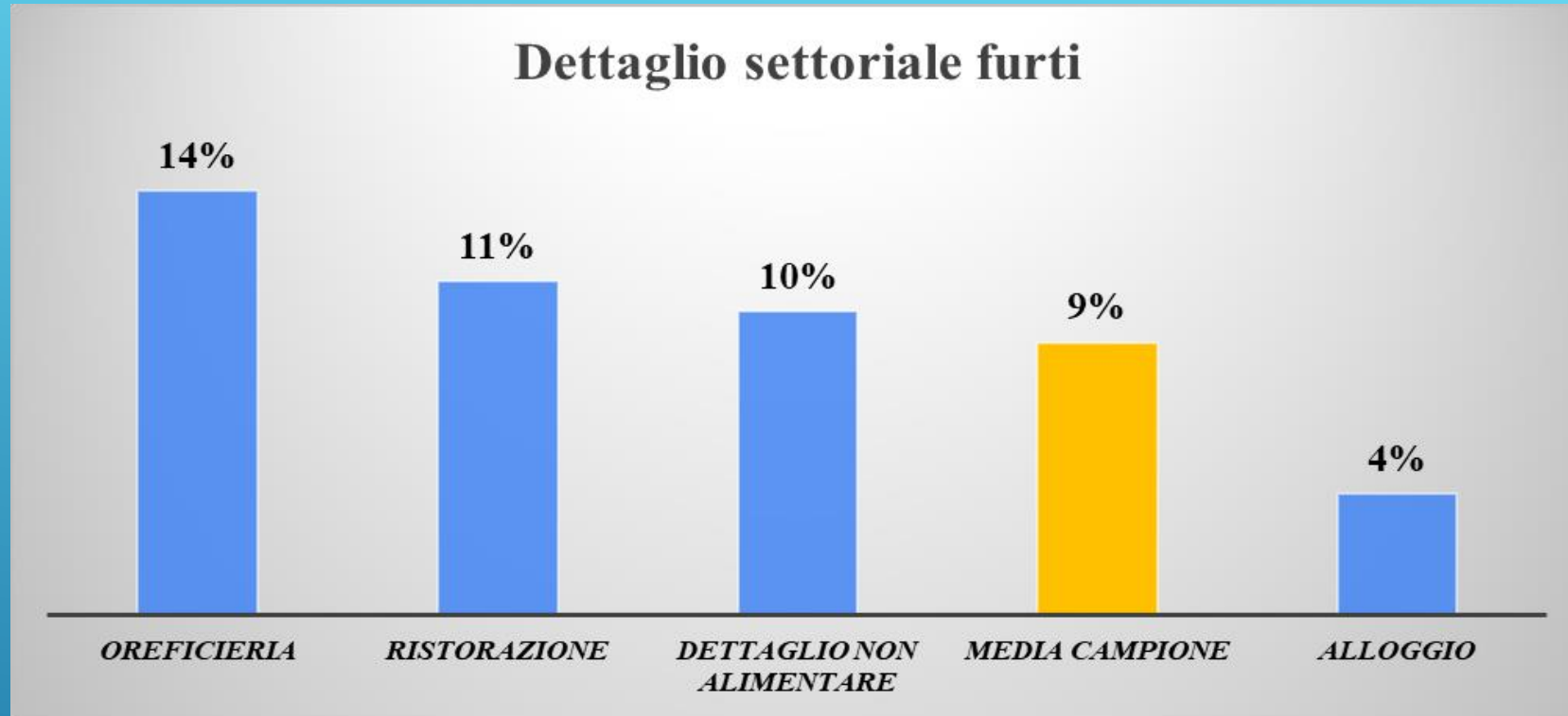


Nel corso di quest'anno il settore maggiormente soggetto a danneggiamenti è stato quello inerente il commercio auto/moto: il 29% dei rispondenti ha dichiarato di esserne stato vittima.

Al secondo posto ci sono i servizi di alloggio con il 21%, a poca distanza da quelli di ristorazione con il 19%.

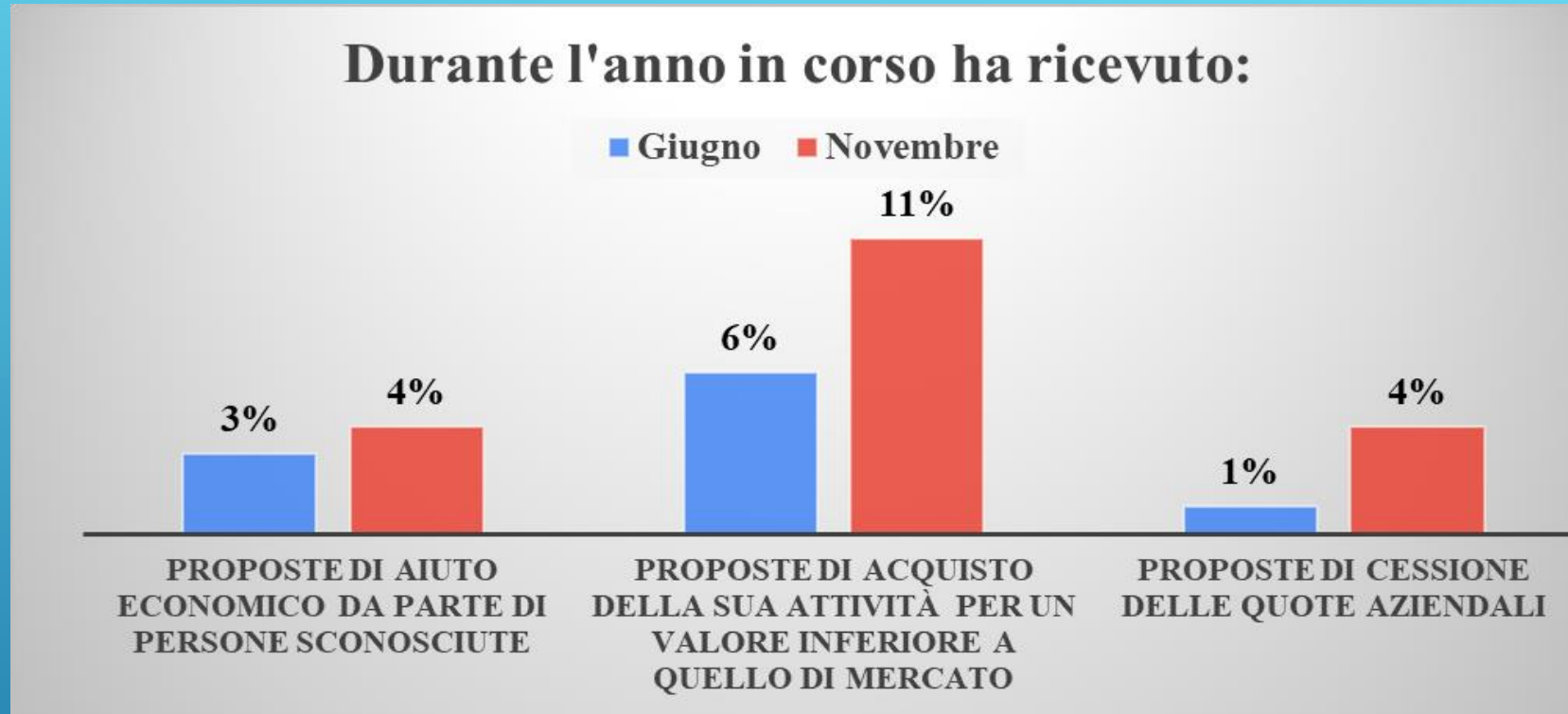
I dettaglianti non alimentari sembrano essere meno colpiti da questo fenomeno.

DETTAGLIO SETTORIALE FURTI



Il settore maggiormente soggetto a furti è quello delle oreficerie/gioiellerie con un 14% di rispondenti che dichiara di esserne stato vittima. Segue la ristorazione con l'11% e i dettaglianti non alimentari con il 10%. Questo tipo di reato interessa in maniera inferiore i servizi di alloggio con una percentuale del 4%.

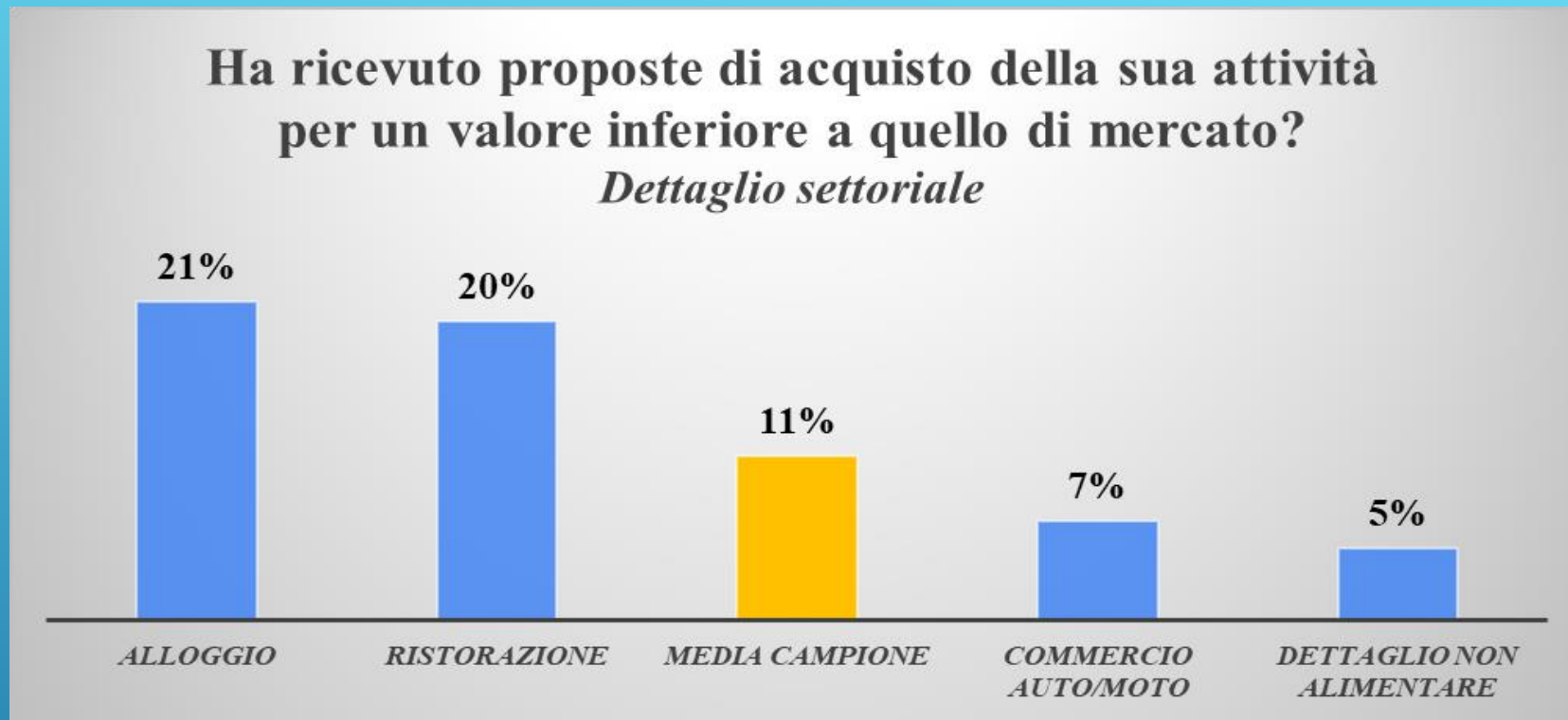
PROXY ILLEGALITÀ



Tutti gli aspetti sopra riportati, che si potrebbero definire proxy dell'illegalità, hanno visto un forte incremento durante l'anno.

Sono aumentate dell'1% le proposte di aiuto economico da parte di persone sconosciute, del 5% le proposte di acquisto dell'attività commerciale per un valore inferiore a quello di mercato e del 3% le proposte di cessione delle quote aziendali.

PROXY ILLEGALITA'



I settori maggiormente soggetti a proposte di acquisto dell'attività commerciale per un valore inferiore a quello di mercato sono l'**alloggio** e la **ristorazione**.

Per entrambe le categorie un rispondente su 5 afferma di aver ricevuto proposte simili durante l'anno in corso.

Il problema sembra riguardare meno il commercio di autoveicoli e motoveicoli e i dettaglianti non alimentari, con percentuali al di sotto della media campionaria.